

LEGGE DI BILANCIO IN PREPARAZIONE

Rottamazione 5, rate iniziali leggere per favorire l'adesione

Parente e Trovati — a pag. 11

Rottamazione 5, rate iniziali leggere per favorire l'adesione

Verso la manovra. Il viceministro Leo apre all'idea di ridurre la richiesta per i primi appuntamenti in cassa, ma con selezione sulla platea per ridurre i costi: «Ires premiale strutturale da semplificare»



In campo l'Isee e l'indice di liquidità per soggetti in difficoltà. Slitta il termine per gli emendamenti al Ddl Lega



L'indagine della Cna evidenzia un lieve calo della tassazione sulle imprese individuali ma restano i divari

**Giovanni Parente
Gianni Trovati**

ROMA

«In maggioranza nessuno è contrario a una nuova rottamazione, ma va fatta cum grano salis».

Mentre il viceministro all'Economia Maurizio Leo ribadisce agli artigiani della Cna la linea del Governo sulla prossima definizione agevolata delle tasse non pagate, il lavoro tecnico in vista della manovra ha individuato le due priorità sul tema, e sta studiando i meccanismi per attuarle. I punti chiave nella filosofia dell'intervento sono essenzialmente due: bisogna circoscrivere la platea, anche per ridurre i costi, concentrandosi sull'evasione nata dall'effettiva impossibilità di pagare, escludendo i «recidivi» della fuga dalle sanatorie che spariscono dopo aver versato la prima rata. Ma una volta individuati questi «bisognosi e meritevoli» del Fisco, bisogna favorirne l'adesione per aumentare l'efficacia del nuovo intervento.

Per centrare l'obiettivo, si lavora ad attenuare o eliminare lo scalone iniziale, che fin qui ha fatto costare le prime due rate il doppio delle altre. Le ultime rottamazioni hanno infatti concentrato nelle prime due rate il 20% del debito da pagare, diviso in due tranches del 10% ciascuna, diluendo il restante 80% in altre 16 rate, che quindi chiedevano il 5% per volta. Ma se i pagamenti da sanare hanno mancato gli appuntamenti ordinari per problemi di liquidità del contribuente, questa richiesta doppia all'inizio non è la soluzione ideale, come ha ri-

conosciuto lo stesso viceministro Leo ieri ragionando alla Cna. L'idea è dunque quella di rivedere in modo più lineare il piano dei versamenti, pur senza arrivare alle 120 rate uguali e senza interessi scritte nella proposta della Lega in discussione al Senato. Giusto ieri, la commissione Finanze di Palazzo Madama ha fatto slittare alle 12 di lunedì 22 settembre il termine, in scadenza domani, per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge del Carroccio, presentato in pompa magna ormai sette mesi fa. E il nuovo slittamento rispetto ai più ambiziosi calendari iniziali serve proprio a dare più tempo ai lavori in corso per amalgamare la maggioranza su una proposta condivisa.

L'altro aspetto su cui si lavora per far assumere una forma definita alla «rottamazione 5» è la platea, da circoscrivere anche perché una sanatoria generalizzata costerebbe secondo calcoli filtrati dal Mef 5,2 miliardi il primo anno e 3 miliardi il secondo (Sole 24 Ore del 9 febbraio). Un primo taglio dell'onere potenziale è atteso dalla pulizia del magazzino della riscossione, che dovrebbe portare alla cancellazione dei crediti (solo erariali, non quelli degli enti locali) più vecchi e considerati ormai impossibili da riscuotere. Ma queste voci sono già state svalutate quasi integralmente nel bilancio pubblico, per cui la mossa decisiva è nella selezione di chi potrà accedere alla sanatoria. L'idea è di fissare una soglia basata sugli indicatori che già oggi si utilizzano per valutare la «temporanea difficoltà economica» nelle rateizzazioni più consistenti, cioè l'Isee per le persone fisiche e i

titolari di ditte individuali in contabilità semplificata e l'indice di liquidità per gli altri soggetti.

Sugli altri punti del menù fiscale, Leo nel suo intervento di ieri è tornato a fissare le priorità. A partire dalla trasformazione strutturale dell'Ires premiale, lo sconto per le imprese che investono o assumono. La sua nuova versione potrebbe essere concentrata sui soli investimenti, assorbendo anche le risorse oggi destinate a incentivare le assunzioni dopo una crescita dell'occupazione che ha dato più di una soddisfazione al Governo. Ma la questione deve ancora trovare una sintesi politica, perché è vero che gli incentivi fiscali hanno un peso relativo sulle scelte di reclutamento delle imprese ma è altrettanto certo che il tema è delicato anche sul piano della comunicazione. Resta, in ogni caso, l'intenzione di spingere sulla produzione di reddito aggiuntivo, sulla «strada da seguire» già tracciata dalla «detassazione dei premi di risultato». Sul tavolo ci sono diverse ipotesi di tassazione piatta, anche per quote di aumenti contrattuali: ma la compatibilità economica è ancora tutta da trovare.

Leo è intervenuto alla presentazio-



ne del rapporto di Cna «Comune che vai fisco che trovi», che evidenzia un lieve calo della tassazione sulle imprese individuali. Ma con profondi divari territoriali: a Bolzano la tassazione è al 46,3%, mentre il dato peggiore della graduatoria dei 114 capoluoghi di provincia si registra ad Agrigento

con una pressione fiscale complessiva del 57,4 per cento. Una possibile spiegazione del calo sta nella deducibilità dell'Imu dalle imposte sui redditi. Ma per il presidente di Cna, Dario Costantini, la strada è ancora lunga: «Le imprese meritano un fisco più leggero, più semplice e più equo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indicazioni

1

L'IRPEF

Taglio della seconda aliquota del 35%

Tra le priorità per la prossima manovra c'è la riduzione della seconda aliquota Irpef dal 35% al 33% e l'ampliamento dello scaglione da 50mila a 60mila euro. «I conteggi si stanno ancora facendo» ha risposto il viceministro Leo. L'ipotesi è che l'intervento potrebbe costare sui 4 miliardi

2

REGIME AGEVOLATO

Valutazione in corso sui Paperoni esteri

Per i Paperoni stranieri è salito il prelievo «da 100.000 a 200.000 euro» ha spiegato Leo, rispondendo sulla proposta di Giulio Centemero (Lega) di agganciare il regime agli investimenti in Italia. «Vedremo se si può fare, ma non su chi è già residente» ha aggiunto Leo

3

LE IMPRESE

Ires premiale al 20% da rendere a regime

Il viceministro dell'Economia ha ribadito che uno degli obiettivi è rendere l'Ires premiale «strutturale, semplificandola». «Vediamo come far confluire l'Ires con il principio di "chi assume meno paga" nella legge di Bilancio», ha aggiunto, puntualizzando che la premessa sono le «risorse»

4

RISCOSSIONE

Nuova rottamazione con sistemi selettivi

L'intenzione manifestata dal viceministro Leo è quella di prevedere per la rottamazione quinquies «interventi selettivi per chi si trova effettivamente in difficoltà», senza dare spazio ai «recidivi che possono pagare» e che usano «meccanismi pretestuosi» per non farlo



BOMBARDIERI (UIL): DETASSARE GLI AUMENTI DEI CONTRATTI

Chiediamo «la detassazione degli aumenti contrattuali. Permettiamo il rinnovo dei contratti nel privato; nel

pubblico bisogna tirare i soldi dalla cassaforte e metterli nelle buste paga dei dipendenti pubblici, senza dimenticare i pensionati». Così il leader della Uil Pierpaolo Bombardieri a Sky Tg24.